

## UN VESTITO TROPPO STRETTO



Quando si avvicina quel “periodo” tutti iniziamo ad agitarci. È difficile descrivere le emozioni che si provano quando queste sono vissute solo per alcune ore nel corso dell'intera esistenza.

Il mio “vestito” inizia a starmi sempre più stretto, quasi mi soffoca, ma so già che finché non inizierò a sentire quel piccolo fastidio alla base dell'occhio, devo aspettare. Sto lì, il più possibile fermo e accucciato sul fondo, tra qualche giorno o qualche ora inizierò a gonfiarmi di acqua come un palloncino e la mia corazza rigida e resistente, che finora mi ha protetto e mi ha consentito di muovermi, si allargherà e mi abbandonerà. Avrò, anche se per un brevissimo momento, un guscio morbido e sarò libero di fare movimenti come gonfiarmi, flettermi, abbassare il capo. Sono movimenti che si fanno normalmente, ma per me e quelli della mia specie sono eccezionali, perché possiamo farli solo per poche ore, il nuovo carapace, anche se più grande, piano piano si indurisce e così sarò di nuovo bloccato.

Ci ammassiamo uno sull'altro sui fondali, c'è un gran rumore dovuto alle chele e zampe che sbattono tra loro e con quelle degli altri, difatti molti hanno già la corazza indurita, ma ancora non vogliono rassegnarsi e muovendosi spingono sugli altri e fanno molto male.

È questo il momento in cui i granchi diventano “moeche” ed è anche quello in cui corriamo più rischio, “bocconi prelibati per i buongustai”. Bisogna stare molto attenti, è difficile vedere quelle trappole cilindriche retate che non appena ci finisci dentro non riesci più ad uscirne. Se sei fortunato e hai già completato la muta ti ributtano in acqua ma, se sei nella fase di moeca o di “*spianati e boni*” cioè poco prima di diventare moeca, non hai scampo.

Da un po' di tempo mi ero innamorato e avevo intuito che anche a lei piacevo, perché spesso ci trovavamo vicini, nonostante la calca che c'è sempre nel fondo del fiume. Era la prima volta che provavo una grossa attrazione per una femmina, forse perché ero diventato abbastanza grande avendo già fatto molte mute. Da qualche mese aspettavo con impazienza l'inizio della muta, sapevamo entrambi che l'unico periodo in cui potevamo abbracciarci e sentire il calore dell'altro era durante questa breve fase, quando si è moeche. Ad un tratto, mentre ero alla ricerca di qualche alga da mangiare, ho iniziato a sentire quel piccolo fastidio nell'occhio, subito la cerco con lo sguardo e la vedo un po' gonfia, intuisco che anche lei è in fase di muta. Non c'è tempo da perdere, cerchiamo una buca dove nasconderci per stare vicini e ci

abbracciamo talmente stretti da diventare una cosa sola. Dopo l'amore ci addormentiamo e faccio un sogno, lei era vestita con una lunga corazza bianca e con bellissimi capelli neri lunghi che mi accarezzano, io vedevo questa scena dall'alto e lei via via si allontanava. Nel dormiveglia, ho iniziato ad avvertire una sensazione di solletico sulla testa, sognavo ancora i suoi capelli che mi avvolgevano. Ad un tratto ho provato freddo, mi sveglio di soprassalto, il solletico che provavo era dovuto alla rete delle nasse che mi sfiorava e girandomi vedo lei intrappolata, cerco di tirarla fuori, ma non riesco più ad allungarmi, la muta è terminata e la nuova corazza si è già irrigidita. La rete inizia a tirare la nassa e so già che è l'ultima volta che la vedo. Per un attimo penso di seguirla, mi guardo intorno, ma rimango immobile, per ora posso solo rivederla come nel sogno.

NOTA DELL' AUTORE: non mangerò mai più le moeche fritte.